

Il Policlinico di fronte alle nuove sfide «Pronti a qualsiasi emergenza»

Il direttore: «Modernizzazione compiuta, niente trasloco. L'Umberto I può ripartire»

SEGUE DALLA PRIMA

A un passo dal Giubileo, insomma, il Policlinico gira pagina e si lascia alle spalle gli anni in cui si parlò insistentemente di spostare sul Raccordo una struttura sterminata: 150.000 metri quadrati capaci di ospitare 1300 malati, 46 edifici più altre 8 strutture esterne, 20 mila accessi al giorno tra pazienti,

L'inaugurazione
Alla fine del mese aprirà Terapia Intensiva Pediatrica, con 12 posti letto

medici e tecnici, 140 mila accessi l'anno al pronto soccorso, due facoltà di Medicina e Chirurgia, cinque corsi di laurea e uno internazionale in inglese, 66 mila ricoveri ordinari e 20 mila d'emergenza l'anno.

Si è discusso a lungo di un possibile trasloco di tutto questo (ed è facile immaginare quante proposte di privati sarebbero arrivate per rilevare una cittadella del 1888, di raro prestigio urbanistico e architettonico). Oggi Alessi, nominato nell'agosto 2012, parla di «un impegno formidabile di

colo 71 della legge 448 del 1998, e che stavano per cadere per l'incuria di chi mi ha preceduto. Ora l'ospedale non solo garantisce la piena sicurezza dei pazienti e dei dipendenti, un aspetto fondamentale. Ma è al centro di una profonda trasformazione e modernizzazione».

L'elenco è lungo: risistemazione dei collegamenti sotterranei, modernizzazione di 700

posti letto su 1300, novità per l'odontoiatria pediatrica, l'oncologia pediatrica, la ginecologia oncologica, per le camere operatorie per i trapianti e della clinica otorinolaringoiatrica, per la procreazione medicalmente assistita, per il pronto soccorso ematologico e la holding area, cioè quella «camera di compensazione» che sta tra il pronto soccorso e la destinazione a

46

Edifici nella struttura del Policlinico salvata dal trasloco

un reparto. Per Alessi «oggi si può dire che l'Umberto I abbia salvato la propria anima, la propria identità senza mai tradire la sua missione. Oltre all'impatto del giubileo, siamo in grado di fronteggiare qualsiasi ipotetica emergenza legata a eventuali atti terroristici».

In questo quadro, a fine mese aprirà una struttura d'avanguardia, la Terapia Intensiva Pediatrica con 12 posti letto attrezzati e 700 metri quadrati, realizzata grazie a un finanziamento regionale e a donazioni private (Vodafone e Fondazione Caltagirone). Dice il professor Corrado Moretti, direttore dell'unità Operativa Complessa Pediatria d'urgenza e Terapia Intensiva Pediatrica: «La nostra scommessa cominciò dieci anni fa in uno scantinato in un clima quasi di diffidenza. Invece la Terapia Intensiva Pediatrica è una struttura portante per un ospedale, come dimostra il continuo flusso di consulenti interni per l'estrema varietà di patologie che si presentano ogni giorno. Lo scambio di conoscenze interne ha rivitalizzato il Policlinico e ha fatto emergere anche potenzialità professionali interne. Oltre che una sicurezza per i piccoli pazienti, la Terapia rappresenta, a tutti gli effetti, un indubbio succes-

Giornata della gentilezza A Fiumicino e Ciampino



Un fiore e un dolcetto per i passeggeri

Gerbere rosse e sorrisi. Per festeggiare la terza edizione della giornata